



Un bicchiere di vino bianco protegge cuore e reni

Uno studio pubblicato su Plos One coordinato da Alberto Bertelli dell'Università di Milano dimostra che l'acido caffeico contenuto nel vino bianco - assunto anche in minime dosi - rafforza la protezione del sistema cardiovascolare, aumentando la biodisponibilità di ossido nitrico

Milano, 13 Maggio 2015 - E' noto che la dieta mediterranea è universalmente considerata un valido modello di alimentazione sana utile alla riduzione dei problemi cardiovascolari che insorgono con l'aumentare dell'età e delle condizioni di stress. Tradizionalmente viene associato a tale dieta il vino rosso: lo studio pubblicato su **PLOS ONE** invece mette in luce **il ruolo di protettore cardiovascolare del vino bianco**.

In passato studi coordinati dal Dr. **Alberto Bertelli dell'Università degli Studi di Milano** (Dipartimento Scienze Biomediche per la Salute) avevano suggerito come alcuni composti (Tirosolo ed Idrossitirosolo) presenti nel vino bianco e comuni all'olio extra-vergine di oliva potessero avere un effetto benefico sul sistema cardiovascolare, che comprende non solo il cuore e i vasi sanguigni, ma anche il rene.

La recente **pubblicazione** dello stesso autore **in collaborazione con l'Università di Torino, di Pisa e l'Ospedale Versilia di Viareggio** mette in evidenza come **un componente del vino bianco, l'acido caffeico, contribuisca in maniera importante alla protezione del sistema cardiovascolare attraverso un meccanismo di azione che coinvolge l'ossido nitrico** (Nitric Oxide). Gli autori hanno infatti dimostrato, in vitro ed in vivo, come **bassissime dosi di questo acido fenolico possano aumentare la biodisponibilità di questa molecola con importanti effetti cardioprotettivi e nefroprotettivi**. E' stato inoltre dimostrato che a livello genico l'acido caffeico modula l'espressione di geni coinvolti nella protezione del sistema cardiovascolare e nell'inibizione della morte cellulare programmata. Va ricordato che nel 1998 venne attribuito il Premio Nobel a Louis Ignarro per la scoperta del ruolo del Nitric Oxide come molecola essenziale nel funzionamento del sistema cardiovascolare.

Da sottolineare inoltre **che le dosi utilizzate sono estremamente basse, tali da poter essere raggiunte con il consumo di uno/due bicchieri di vino bianco al giorno**.

Questi dati forniscono una spiegazione ulteriore agli effetti positivi del consumo moderato di vino bianco precedentemente riscontrati in clinica su pazienti nefropatici (*Blood Purif. 2015;39(1-3):218-23. doi: 10.1159/000371570. Epub 2015 Mar 31. Anti-Inflammatory Effect of White Wine in CKD Patients and Healthy Volunteers.*) e rappresentano un'alternativa per i soggetti che per gusti personali o per intolleranze non hanno la possibilità di consumare vino rosso.

<http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0117530>

PLOS ONE DOI:10.1371/journal.pone.0117530

Caffeic Acid, a Phenol Found in White Wine, Modulates Endothelial Nitric Oxide Production and Protects from Oxidative Stress-Associated Endothelial Cell Injury

Massimiliano Migliori¹*, Vincenzo Cantaluppi², Claudio Mannari³, Alberto A. E. Bertelli⁴, Davide Medica², Alessandro Domenico Quercia², Victor Navarro², Alessia Scatena¹, Luca Giovannini³, Luigi Biancone², Vincenzo Panichi¹

1 Nephrology and Dialysis Unit, Versilia Hospital, Lido di Camaiore, Italy, 2 Nephrology, Dialysis and Kidney Transplantation Unit, Department of Medical Sciences, University of Torino, Torino, Italy, 3 Department of Translational Research and New Technology in Medicine, University of Pisa, Pisa, Italy, 4 Department of Biomedical Sciences for Health, University of Milan, Milan, Italy

* These authors contributed equally to this work.